



**Cara  
Torino**

LUIGI  
LA SPINA

## La Tav esca dal tunnel del silenzio

**C**on i primi caldi, il progetto della linea di alta velocità tra Torino e Lione si è inabissato in un tunnel. Ma non in quello della galleria di Chiomonte, la prima tappa dell'avvio dei lavori. In quello, ancor più insidioso, del silenzio.

La Tav, un acronimo di cui ormai tutti conoscono il significato, sia quello reale sia quello simbolico, doveva primeggiare nel dibattito elettorale di questi giorni. Così come la primavera doveva essere la stagione fondamentale per capire se l'opera davvero si farà o se resterà in quel libro dei sogni, sempre più voluminoso, in cui si documenta l'incapacità italiana di realizzare le grandi opere infrastrutturali, ferme sostanzialmente da più di trent'anni.

Le previsioni, invece, sono state smentite e la ragione è evidente. Dal punto di vista politico, c'è un motivo formale che spiega il silenziatore sul tema: tutti i principali partiti che si battono per l'elezione del prossimo sindaco si sono dichiarati favorevoli al progetto, per cui la Tav non costituisce elemento di divisione.